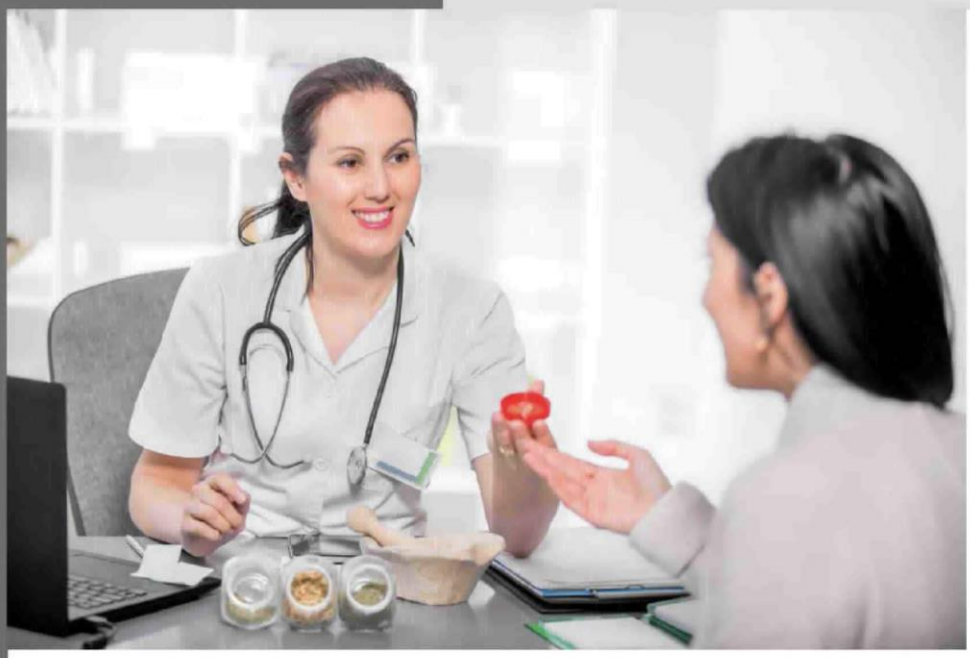
TESTATA: L'Altra Medicina
DATA: Gennaio 2018
PAGINA: 10-11

Glebb & Metzger
l'impresa di comunicazione

a cura della redazione



OMEOPATIA chi ha detto che non funziona?

Accuse disinvolte e tagliate con l'accetta. Da noi è uno sport nazionale, non in altri Paesi.

Mentre in Italia il sentimento nei confronti delle medicine "alternative" si caratterizza spesso per diffidenza – quando non aperta ostilità – sul fronte internazionale arrivano invece notizie che vanno in tutt'altra direzione. Tra i Paesi che più di altri stanno ponendo l'accento sull'efficacia delle terapie omeopatiche con politiche ad hoc o attraverso la divulgazione di ricerche scientifiche e dei loro risultati, citiamo i casi di Francia, Germania e India.

Come il convenzionale... anzi meglio

In Francia lo studio EPI3, durato 7 anni, su migliaia di pazienti ha dimostrato che medici omeopati e allopati ottengono le stesse percentuali di guarigione ma usando l'omeopatia si osservano meno effetti collaterali. «Difficile derubricare tutto come al solito a "un caso" o all'effetto placebo. Inoltre, chi è andato dagli omeopati ha dimezzato gli antibiotici e gli antinfiammatori ingeriti, e ha ridotto a un terzo gli analgesici e le benzodiazepine (psicofarmaci della famiglia del Valium)», commenta Marco Del Prete, presidente dell'Associazione Medica Italiana di Omotossicologia (AMIOT). «La ricerca francese evidenzia gli straordinari risultati dell'omeopatia sulle allergie, sulle patologie croniche, e su tutte le malattie che per essere combattute richiedono un rafforzamento del sistema immunitario».

Basta gettare fango

Intanto in Germania un gruppo di lavoro di undici scienziati ha rotto gli indugi per opporsi all'atteg-

Glebb & Metzger
l'impresa di comunicazione

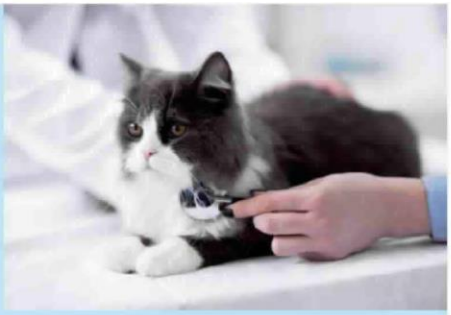
giamento critico delle affermazioni che mondo scientifico e sanità hanno fatto contro i prodotti omeopatici. Il documento è stato pubblicato dal Comitato di Consulenza delle Accademie Scientifiche Europee e dice una cosa molto semplice: non vi è necessità di alcuna azione legislativa ulteriore sulle Medicine Complementari (leggi: niente "strette") e, anzi, deve essere invece mantenuto l'accesso dei pazienti a medicinali complementari sicuri e di alta qualità, di loro scelta.

La reazione indiana

In India invece nel 2012 è stata istituita una commissione governativa di alto livello presso il Central Council for Research in Homeopathy (CCRH) col compito di "occuparsi dei problemi relativi alla falsa propaganda contro l'omeopatia" e "di altri problemi correlati". Concretamente la commissione monitora l'informazione sul tema e invia lettere mirate agli autori di articoli in cui l'omeopatia viene bollata come non efficace. La Commissione opera anche attraverso la richiesta di repliche nei confronti delle riviste che pubblicano articoli sull'omeopatia "per partito preso".

Chi è anti-scientifico e chi no

I dati trasmessi dal governo indiano indicano che dal 2014 a oggi la spesa effettiva a favore dell'omeopatia continua a salire, passando da 820 milioni a 1,67 miliardi di rupie. Il trend vale anche per i fondi destinati alla ricerca: ben 141 nuovi studi scientifici tra il 2012 e il 2016. E l'omeopatia ne esce benissimo. «Questo ci incoraggia», dice Del Prete. «La diffidenza verso questo paradigma di cura centrato sulla persona è sempre più debole, in quanto, di per se, è anti-scientifica».



Anche per i veterinari è ora di dire basta

I veterinari italiani aderenti all'International Association Veterinary Homeopathy, stanchi dei soliti attacchi, hanno qualcosa da dire: basta col "disco rotto" dell'effetto placebo! «La ricerca di base su animali (come rane, ratti, topi) e piante (frumento, lemna, piselli), nonché gli studi su cellule come i leucociti basofili, hanno dimostrato che le preparazioni omeopatiche anche altamente diluite sono in grado di causare cambiamenti biologici misurabili, quindi non si può ragionevolmente presumere che le risposte ai farmaci omeopatici siano dovute al solo effetto placebo», precisano in un comunicato. «Riguardo poi specificatamente all'omeopatia veterinaria, vi sono meta-analisi che mostrano complessivamente una tendenza positiva a comprova dell'efficacia dell'omeopatia sugli animali».